Il Messaggero

22-APR-2016
pagina 3
foglio 1 / 2

# E per gli azzurri ridotti al 5% torna l'incubo della scissione

▶Lo stallo forzista ha già innescato la fuga dei quadri. Noto, Ipr: pesa l'assenza di progetto

▶La tensione è altissima, cadono gli ultimi tabù Romani e Tajani vengono quasi alle mani

**ROTONDI, IL «CRISTIANO RIVOLUZIONARIO»: NELLA CAPITALE C'È UN'ALLEANZA ARITMETICA CHE NON SI SOMMERÀ**

## LO SCENARIO

ROMA La guerra per bande su Bertolaso sì o Bertolaso no, «l'impazzimento più pazzo del mondo» come lo chiama il rivoluzionario cristiano Rotondi, la stanchezza di Berlusconi che non è Totti «ma può ancora ridiventarlo» come assicura Gasparri, rischiano di produrre una doppietta, ma nel senso di scissione. Se la Meloni - odiatissima dal Cerchio Magico formato Pascale-Rossi-Fiori, mentre Ghedini è per Giorgia e c'è chi assicura lo sia anche Gianni Letta - resta la rifiutatissima, pezzi di Forza Italia, come già sta accadendo, andranno con lei?

Ci mancava anche questa nella nave dei folli di Forza Italia: un partito ridotto al 5 per cento a Roma, che vive la pulsione verso un'ulteriore auto-diminutio. Con Berlusconi che deve decidere: o fa una brutta figura adesso, ritirando Bertolaso, o la fa il 5 giugno quando Bertolaso, secondo tutti i sondaggi, non toccherà palla. Il sondaggista Antonio Noto, di Ipr Marketing, premette: «Gli elettori si allontanano dai partiti in preda a caos interno». E poi? «Berlusconi è mutevole e imprevedibile, perchè non ha un progetto». Intanto, Tajani e Romani, l'anti-Meloni in chiave Ppe («Ma chissene frega del Ppe!», esclama il senatore Minzolini) e il lombardo che non si schioda dallo schema centrodestra a tre punte unite (Fi, Lega, Fratelli d'Italia) sempre vincente dalla sue parti e non solo lì, sono quasi arrivati alle mani durante l'ufficio di presidenza di ieri.

Dove in un rantolo a un certo punto Berlusconi: «Bertolaso? Meloni? Mi avete lasciato una bella gatta da pelare», dice con un tono che non avrebbe mai avuto in passato quando decideva lui sia le morti politiche sia le resurrezioni. Quella di Bertolaso non si sa cos'è. Ma la morale della storia sembra chiara: se si pensa solo alle elezioni del 5 giugno a Roma - e a lavare le offese di Giorgia che «s'è montata la testa», lamenta Berlusconi che magari preferisce una vittoria di Giachetti a quella dell'«ingrata» e «traditrice» - Bertolaso in campo può pure starci. Magari nell'esile speranza che quell'8 per cento che ha adesso nei sondaggi ridiventi il 15 da cui era partito e impedisca alla leader di Fratelli d'Italia, magari pure indebolendola con qualche dossierino riguardante personaggi che le sono stati vicini, di arrivare al ballottaggio a cui accederebbe in questo caso Giachetti. Se viceversa si pensa alle elezioni politiche del 2017, «non possiamo che tenere insieme la coalizione, puntando su Meloni, anche se in condotta merita zero», dice Gasparri e con lui i "giorgisti" più per realismo che per amore.

## SOMMATORIE

Rotondi, il segretario di Rivoluzione Cristiana, la vede così: «A Roma c'è un'alleanza aritmetica che non si sommerà. Almeno a Milano, un progetto del centrodestra intorno a Parisi c'è: quello di far fuori Berlusconi, con l'aiuto di pezzi del governo Renzi, come Lupi e Ncd. Lassù è robaccia e quaggiù è un gran macello!». Tutti intorno, pro o contro la sagoma di Bertolaso o Bertolesso, ormai un ologramma o un prodigio cioè uno che s'è guadagnato la vita durante la notte scorsa trascorsa a Palazzo Grazioli con Berlusconi, sembrava doverla perdere all'ufficio di presidenza dove i fucili erano tutti puntati contro di lui, l'ha riguadagnata in quella riunione in cui i supporter di Meloni le hanno voltato le spalle, ha festeggiato con Rotondi alla Camera la propria salvezza. Minzolini è spietato: «Posti, poltrone, carriere, interessi personali o di gruppo, tutto ciò è più condizionante rispetto alla possibilità di vincere. C'è il consenso per vincere, ma non si riesce a organizzarlo. Bertolaso è lo stallo, Marchini che però sta facendo la sua strada sarebbe la modernità trasversale vincente e la Meloni equivale alla sconfitta al ballottaggio contro la Raggi che a quel punto prenderà anche voti dem». Come salvarsi? Solo su questo c'è ferrea unità: boh!

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scontro

**Paolo Romani e Antonio Tajani sono stati al centro di un vivace scontro durante la riunione dell'ufficio di presidenza di FI, arrivando - racconta più di uno dei presenti - quasi alle mani**

Forza Italia nel caos conferma Bertolaso Meloni in campo: io non aspetto più

E per gli azzurri ridotti al 5% torna l'incubo della scissione

## Marchini

### «Io mi occupo d'altro possiamo vincere»

«Non mi occupo delle vicende altrui, mi occupo di Roma e dei romani». Lo ha detto il candidato sindaco di Roma, Alfio Marchini, a chi gli chiedeva un commento su Guido Bertolaso. «Io sono profondamente convinto che se il nostro popolo, che sta crescendo ogni giorno, capisce che deve convincere ognuno dei suoi amici, vicini, coetanei, io credo che noi questa partita la possiamo vincere».

## Candidati & protagonisti

### Bertolaso

Guido Bertolaso è stato da subito la prima scelta di Berlusconi per Roma. All'inizio anche Giorgia Meloni l'ha sostenuto, salvo poi cambiare idea

### Meloni

La leader di FdI ha resistito a lungo al pressing per candidarsi, mettendo avanti la sua gravidanza. Poi la svolta, sostenuta da Matteo Salvini

### Gli outsider

La conduttrice tv Rita Dalla Chiesa era stata indicata dalla Meloni come candidato del centrodestra. Di fronte alla marea di critiche di inopportunità, si è ritirata in 24 ore

### Fronte del nord

Giovanni Toti guida il fronte forzista favorevole a un'alleanza organica con la Lega di Salvini e dunque a sostenere la Meloni a Roma

### Storace

Francesco Storace si è candidato autonomamente, ma sin dal primo momento ha dichiarato di essere pronto al passo indietro in nome dell'unità

### Le aziende

Il caos Roma allarma anche i fronte milanese delle aziende di Berlusconi. Fedele Confalonieri avrebbe chiamato ieri il Cavaliere consigliando Marchini

### Fronte Ppe

Tajani ha organizzato l'incontro tra il ppe Manfred Weber (in foto) e Berlusconi, per sottolineare i rischi di un'alleanza con i lepenisti italiani

### Cerchio magico

Maria Rosaria Rossi, a capo del cosiddetto cerchio magico di Arcore, ha sempre premuto perché Berlusconi restasse fedele a Bertolaso